



PROVINCIA
MONZA BRIANZA
Settore Risorse e
Servizi ai Comuni

Le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro di persone con Bisogni Educativi Speciali

Gianpaolo Torchio
Referente per i Servizi Legge 68/99

8 maggio 2018 - Binario 7, Monza

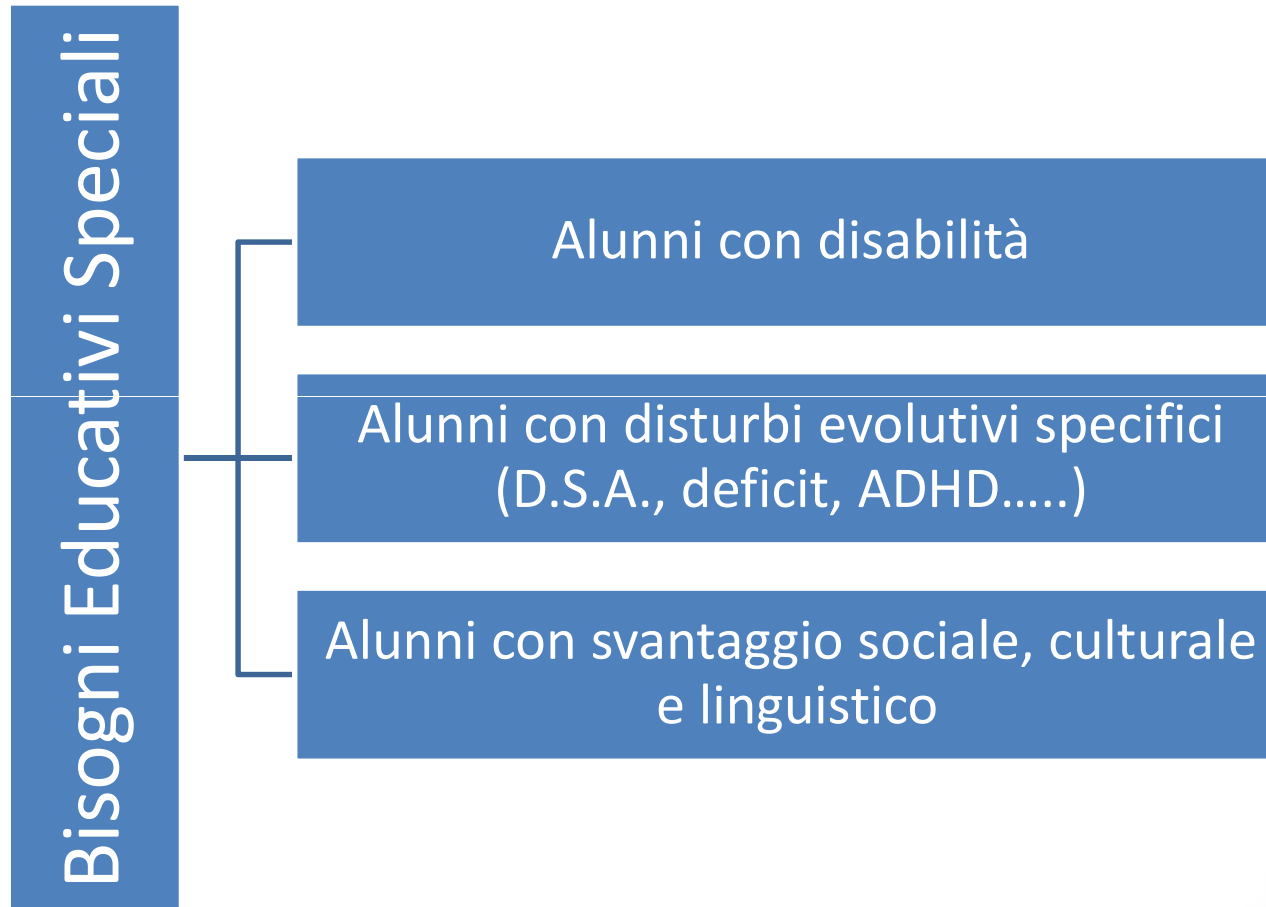
Un confronto fra diverse geografie

I Bisogni Educativi Speciali nella scuola e le
«quote riservate» nel lavoro

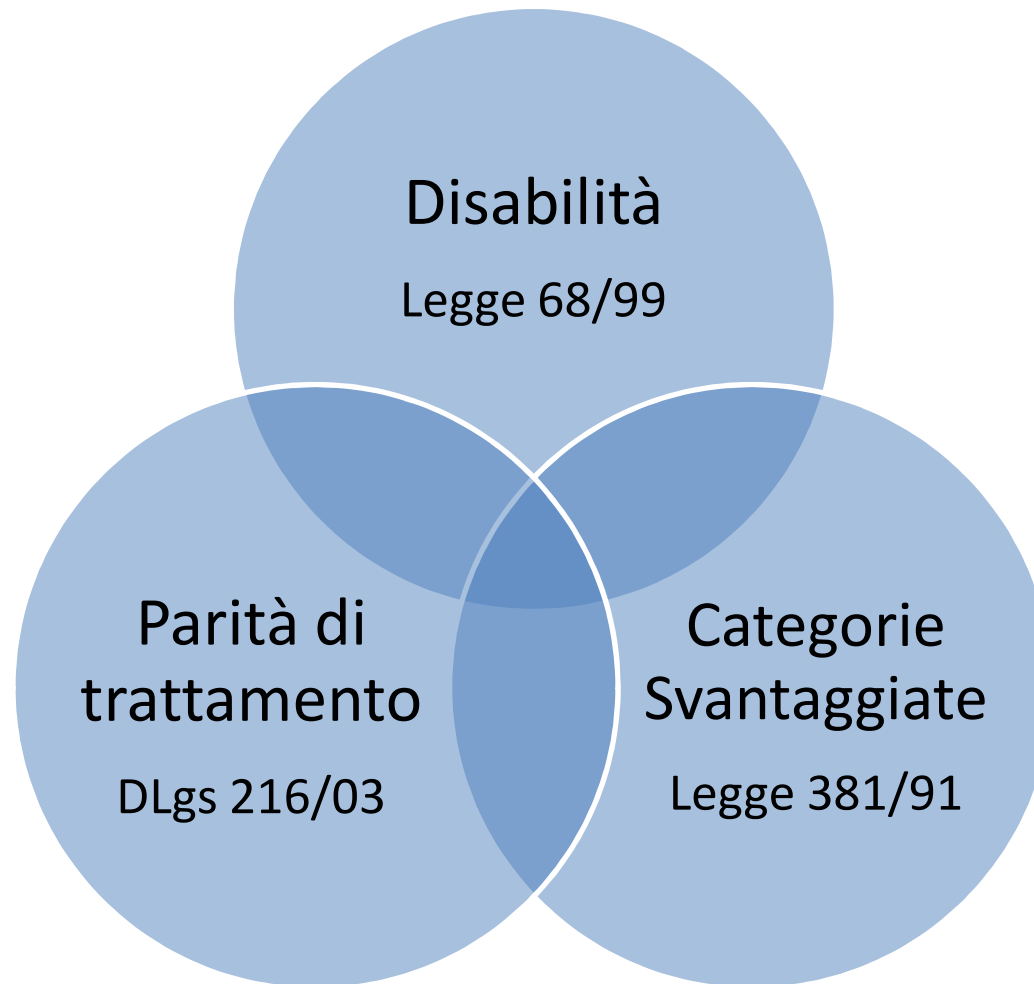
Affrontare lo svantaggio

- Sia nella scuola, sia nel mondo del lavoro esistono normative e strumenti per affrontare lo svantaggio.
- Il modo in cui sono individuati i soggetti svantaggi nei due ambiti differisce, però, in modo importante.

Lo svantaggio nella scuola



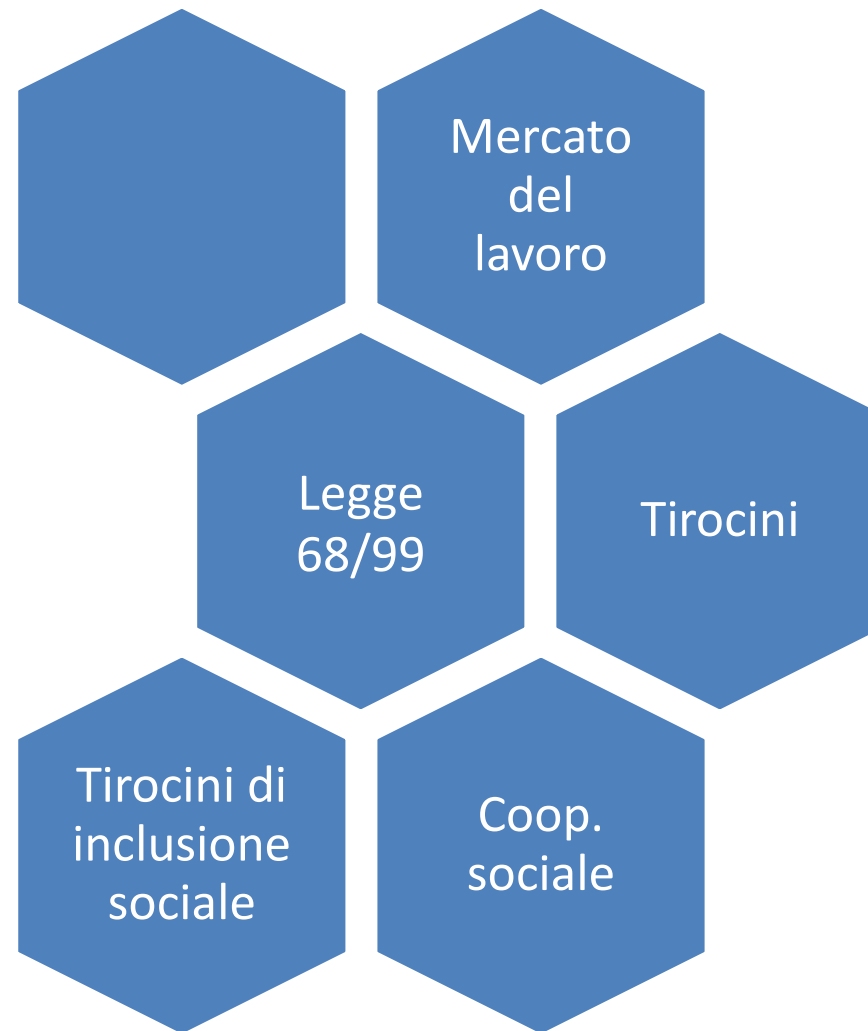
Lo svantaggio nel lavoro



Riferimenti diversi

- **Non esiste**, pertanto, **una connessione univoca** tra chi è tutelato da percorsi specifici all'interno del percorso scolastico e chi, fuori dal contesto di istruzione e formazione, viene supportato da specifiche politiche di inclusione.
- Il punto di più forte connessione è, sicuramente, **la tutela della disabilità**.
- Ma anche per gli stessi ragazzi e le stesse ragazze con disabilità, il percorso possibile non è unico: **strumenti e approdi possono essere molto differenziati**.

Un ventaglio di possibilità



Le forme di tutela sul lavoro:

- Il collocamento mirato delle persone con disabilità
- La cooperazione sociale tipo B
- Le norme per la parità di trattamento

Il diritto al lavoro delle persone con disabilità

La legge 12 marzo 1999 n.68

L68/99: chi tutela

- Le persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, con **invalidità civile superiore al 45%**
- I lavoratori la cui capacità di lavoro si è ridotta a meno di 1/3
- Le persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%
- Le persone **non vedenti o sordomute**
- Le persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio (1°-8° categoria)

Come tutela

- I datori di lavoro pubblici e privati devono riservare delle **quote della propria occupazione** a persone con disabilità.
- Le quote di assunzione sono definite in base al numero dei dipendenti occupati
 - da 15 a 35 dipendenti: 1 lavoratore con disabilità
 - da 36 a 50 dipendenti: 2 lavoratori con disabilità
 - Più di 50 dipendenti: 7% dei lavoratori occupati
- I datori di lavoro **individuano (o concordano) le mansioni lavorative** su cui effettuare gli inserimenti lavorativi nella propria organizzazione.

Il principio guida del collocamento mirato

Per **collocamento mirato** si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di **valutare adeguatamente** le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso:

- **analisi di posti di lavoro**,
- forme di **sostegno**,
- **azioni positive e soluzioni** dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione.

La disabilità



Definizione OMS: [...] la disabilità è un fenomeno complesso, che riflette **l'interazione** tra le caratteristiche di una persona con le caratteristiche della società in cui ella vive.

L68/99: il rapporto di lavoro

- La **modalità normale di assunzione** in legge 68/99 è **l'avviamento nominativo** per scelta reciproca tra datore di lavoro e lavoratore.
- Ai lavoratori con disabilità si applica il **trattamento economico e normativo** previsto dalle leggi e dai contratti collettivi.
- Il datore di lavoro non può chiedere al lavoratore con disabilità una prestazione non compatibile con le sue minorazioni ed esistono specifiche tutele in caso di **aggravamento delle condizioni di salute** o di significative variazioni dell'organizzazione del lavoro.

Svantaggio e cooperazione sociale

La legge 8 novembre 1991, n. 381

La cooperazione sociale

Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

- a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;
- b) lo svolgimento di attività diverse (agricole, industriali, commerciali o di servizi) finalizzate **all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate**.

La cooperazione sociale

Nelle cooperative sociali tipo B si considerano persone svantaggiate:

- invalidi, fisici, psichici o sensoriali
- persone in trattamento psichiatrico
- tossicodipendenti
- alcolisti
- minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare
- condannati ammessi a misure alternative alla detenzione

Le persone svantaggiate devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa.

La cooperazione sociale

- Le cooperative sociali tipo B, sono imprese in cui le persone con maggiori fragilità possono trovare un contesto che persegue la mission specifica di integrarli in un contesto lavorativo e produttivo.
- La cooperazione sociale costituisce la più robusta struttura dedicata al recupero e al reinserimento di risorse umane che il mercato altrimenti emarginerebbe.
- Le cooperative sociali hanno figure dedicate, di carattere educativo e sociale, che sostengono la persona nel suo stare nel mondo del lavoro.

La parità di trattamento nelle condizioni di lavoro

Il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216

Diritto alla parità di trattamento

- Per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro è parità di trattamento: **l'assenza di qualsiasi discriminazione** diretta o indiretta a causa della religione, delle convinzioni personali, degli handicap, dell'età o dell'orientamento sessuale.
- I datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti ad **adottare accomodamenti ragionevoli** nei luoghi di lavoro, per garantire alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori.

Ambiti di applicazione

- a) accesso all'occupazione e al lavoro, sia autonomo che dipendente;
- b) occupazione e condizioni di lavoro, compresi gli avanzamenti di carriera, la retribuzione e le condizioni del licenziamento;
- c) accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale, perfezionamento e riqualificazione professionale, inclusi i tirocini professionali;
- d) affiliazione e attività nell'ambito di organizzazioni di lavoratori, di datori di lavoro o di altre organizzazioni professionali.

Le politiche attive rivolte alle persone con disabilità

Il sistema Dotale e il Piano Provinciale LIFT

I servizi

- Per accedere ai servizi della legge 68/99 il/la giovane con disabilità in uscita dalla scuola deve iscriversi **alle liste del collocamento mirato** legge 68/99
- L'iscrizione avviene nei **Centri per l'Impiego** dopo aver presentato la **Dichiarazione di Immediata Disponibilità Lavorativa**, comune a qualsiasi altro aspirante lavoratore

Sono necessari:

- una certificazione di invalidità con percentuale (generalmente si ottiene alla maggiore età)
- la «Relazione Conclusiva» elaborata dalla medesima commissione ai sensi della legge 68/99

I servizi

- La principale azione di politica attiva per il lavoro rivolta alle persone iscritte alle liste legge 68/99 è la **Dote Unica Lavoro Disabilità** del Piano provinciale LIFT
- La Dote rappresenta una dotazione di risorse a disposizione della persona per ottenere **servizi di accompagnamento e supporto** alla ricerca del lavoro
- **Il destinatario può scegliere l'operatore** da cui ricevere tali servizi tra quelli accreditati ai servizi al lavoro presenti nel catalogo del Piano provinciale LIFT.
-

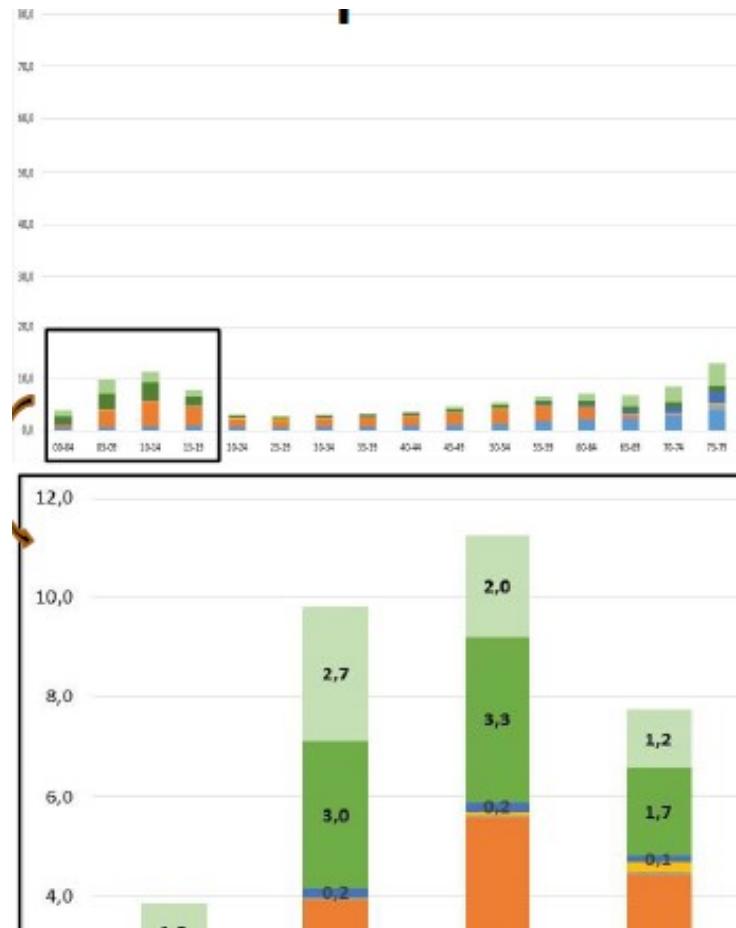
I servizi

- L'operatore scelto dal destinatario di Dote Lavoro predisporrà un **Piano di Intervento Personalizzato**
- Il Piano di Intervento Personalizzato **descrive le azioni che verranno svolte** con la persona per supportarla nel percorso di ricerca del lavoro.
- Tra le possibili attività: *Bilancio di competenze; Creazione rete di sostegno; Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro; Accompagnamento continuo; Coaching; Formazione; Tutoring e accompagnamento al tirocinio/work experience; Certificazione delle competenze acquisite....*

I servizi

Un rischio importante:
l'abbandono dei servizi

Anagrafe delle fragilità – ATS Brianza





PROVINCIA
MONZA BRIANZA
Settore Risorse e
Servizi ai Comuni



L.I.F.T.

Lavoro - Integrazione
Formazione - Territorio

Grazie

Gianpaolo Torchio
g.torchio@provincia.mb.it

Collocamento mirato
welfare-lavoro@provincia.mb.it

Piano LIFT
info.piano-lift@provincia.mb.it